

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mezza 3
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli commerciali in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgli n. 10 — Numeri separati si vendono nell'edifico e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 25

ASSOCIAZIONE

per l'anno 1888

AL GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO COMMERCIALE LETTERARIO

LA PATRIA DEL FRIULI

Ormai gli Udinesi ed i Friulani ascrivendosi ogni anno in maggior numero nell'Elenco dei Soci, assicurano al nostro Giornale quelle condizioni di prosperità, che, se non offrono lautezza di lucri, provano al Direttore ed ai Collaboratori la benevolenza del Pubblico. Quindi, annunciando l'associazione per l'anno 1888, siamo lieti di attestare ai concittadini ed ai comprovinciali la gratitudine nostra. E una parola di ringraziamento è pur diretta a que' Friulani, i quali dimorando in altre Regioni d'Italia ovvero all'Estero, ebbero cura di far ricerca del nostro Giornale e lo considerano quale un amico che ogni giorno loro parla del loco natio.

La *Patria del Friuli*, pel dovere di mirar sempre al meglio, può assicurare i suoi Soci e Lettori, che, in grazia dell'adesione cortese di volenterosi Corrispondenti darà ogni giorno sotto la rubrica *Cronaca Provinciale* notizie dei Comuni, specie di argomento amministrativo; quindi per il Giornale sarà sempre vivo uno scambio di idee tra il capo luogo ed i centri minori della Provincia, mutua cooperazione per favorire ogni progresso materiale, morale e civile.

Dell'amministrazione della Provincia, come fece negli scorsi anni, la *Patria del Friuli* si occuperà con istudio e diligenza, e a tutte le Istituzioni utili dedicherà scritti speciali.

Per la politica italiana, oltre quotidiani nostri articoli che ne esprimano chiaramente l'indirizzo secondo quelle dottrine di Governo che la Maggioranza giudica buone e patriottiche, nell'anno 1888 la *Patria del Friuli*, a vieppiù luneggiarla, darà una settimanale Lettera parlamentare.

Da speciale Collaboratore, come si fece ognora, saranno raccolte accuratamente le notizie commerciali di Udine e Provincia, con opportuni cenni utili ai proprietari ed ai negozianti.

Per l'APPENDICE, oltre Racconti e Romanzi di scrittori nostri ovvero volgarizzati, possiamo annunciare per l'anno 1888 la pubblicazione d'un lavoro letterario, il cui solo titolo dovrebbe essere sufficiente a raccomandare l'associazione al nostro Giornale per il prossimo anno.

Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

dettate per la *Patria del Friuli*, sono accurato studio della Società nostra di una volta e della Società di adesso, i cui particolari se desideranno ad ogni capitolo ognor più la curiosità de' Lettori, convergeranno, nella loro sintesi, a scopo educativo.

I prezzi dell'associazione per l'anno 1888 alla *Patria del Friuli* rimangono quali sono indicati in testa del Giornale. Ed il pagamento, come in passato, si farà per anno, per semestre, o per trimestre secondo la volontà del Socio. Per maggiore facilitazione, specie per i Soci di Udine, si accetterà anche il pagamento in rate mensili.

Promesse dell'on. Crispi ai Segretari comunali.

Sul finire della seduta, 13 dicembre, della Camera dei Deputati, annunciavasi un'interrogazione del nostro amico on. Mel e dell'on. Bonghi, con cui si chiedeva al Governo se nella riforma della Legge comunale e provinciale, o in qualsiasi altro modo, si intendeva di provvedere alle condizioni dei Segretari comunali. Ebbene, l'on. Crispi rispondeva subito che per assicurare la posizione dei Segretari vedrà, se fosse il caso di presentare uno speciale schema di Legge. Dunque il Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno ha pubblicamente promesso di aver a cuore la causa dei Segretari comunali; di più, un telegramma da Roma ci riferiva ieri che eziandio in privata audienza rafferma quelle promesse. Poiché essendosi presentata una Commissione protettrice degli impiegati comunali e provinciali, la incoraggiò a ben sperare per la causa di quei funzionari, ed intanto assicurò che avrebbe rappresentato alla Camera il Progetto di Legge per la inaspribilità de' loro stipendi. Or considerando la sollecitudine, con cui si procede attualmente per impulso dell'on. Crispi, lice sperare che alla fine dei Segretari comunali s'avvicini l'epoca di vedere avverati i loro desiderii.

Certo, sarebbe preferibile che la posizione dei Segretari venisse regolata nella Legge organica riformatrice dell'Amministrazione comunale e provinciale, perchè, in vista degli obblighi di que' funzionari, i compensi materiali e morali con maggior fiducia verrebbero approvati. Ma forse le riforme amministrative, se anche poste in gennaio all'ordine del giorno, richiederebbero lunga discussione, e quindi trascorrerebbero

mesi e mesi prima di ottenerne la definitiva sanzione; mentre, se badiamo alle continue istanze ed alle insistenti proteste, ai Segretari comunali abbisogna un pronto provvedimento, che migliori, almeno di qualche poco, la loro condizione legale, morale ed economica. E la *Patria del Friuli*, per sentimento di giustizia, lo ha più volte invocato, ed ha ognora incoraggiato le Associazioni dei Segretari a chiederlo, ed al Governo e al Parlamento raccomandava la causa de' funzionari dei Comuni, che, alla stretta de' conti, è pur la causa della buona amministrazione. Poiché invano si aspirerà ad averla, se i Segretari comunali continueranno in quel sordo malcontento che palesa profondo malessere, disamore alla cosa pubblica, incertezza del presente, amari dubbj sull'avvenire.

Dopo anni ed anni di proteste e di inutili supplicazioni, dovrebbe essere venuto il tempo anche per un equo miglioramento della posizione dei Segretari comunali, come già qualche cosa si fece a vantaggio dei maestri elementari. Intanto prendiamo atto, come suoli dire, delle promesse dell'on. Crispi, nell'aspettazione che presto, assai presto, il Ministro provi coi fatti che si appresta a dare loro il domandato soddisfacimento.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 14 — Presid. BIANCHERI.

La seduta si apre alle 235.

Boselli presenta la relazione del progetto che dà facoltà al governo di mettere in vigore a tutto il 30 giugno 1888 le convenzioni commerciali e di navigazione che saranno per conchiudersi colla Francia, la Spagna e la Svizzera.

Solimbergo interroga il ministro dei

lavori pubblici intorno al servizio postale e commerciale nel Mar Rosso.

Saracco risponde che il presente progetto convenientemente; per l'avvenire il governo prenderà norme dallo svolgimento degli avvenimenti onde renderlo migliore.

Discutesi il progetto per l'estensione delle disposizioni della legge 28 giugno 1885 anche a coloro che dopo lo sbarco di Talamone hanno preso parte alla campagna del 1860-61.

Dopo lunga discussione, dopo approvati gli articoli, la legge a scrutinio segreto, è respinta con voti favorevoli 112, contrari 133.

Crispi aveva parlato contro, dicendo che bisogna finirla colla domanda di compensi materiali per i servizi patriottici.

Discutesi il progetto per i provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto nella provincia di Cosenza.

Approvansi gli articoli primo e secondo.

Morelli propone che durante il periodo dell'operazione, per gli esoneri e sgravi ecc. ecc., rimanga sospesa la riscossione delle imposte.

Magliani e Miceli accettano.

Approvati l'art. 3 con l'aggiunta di Morelli.

Morelli propone che all'art. 4, dopo la parola rettifica si aggiungano le seguenti: per cessazione o diminuzione di reddito.

Magliani e la commissione accettano.

Approvati l'art. 4 con l'aggiunta di Morelli e gli articoli rimanenti della legge. Votasi a scrutinio segreto: favorevoli 205, contrari 22. Approvati.

Lavasi la seduta alle 5.50.

Tre volte uxoricida e suicida.

Dal *Progresso Italo Americano*, 1 corr: A Berkley County Jail, Columbia S. C., due settimane addietro Stefano Baily assassinò la propria moglie e gettò il di lei corpo nel forno della sua segheria a vapore. Indi si tagliò la gola e morì il 28 in Berkley County Jail.

Prima di morire egli fece la seguente confessione:

«Io ho 70 anni e fui ammogliato tre volte.

La prima moglie Caterina l'ho massacrata a bastonate, l'ho sepolta nel giardino, e dopo a mezzo di un becchino la feci sotterrare nel cimitero.

Da questa donna ebbi sei figli.

La mia seconda moglie, Maria, la uccisi a colpi di pietra. Non voglio dire che cosa sia avvenuto del suo corpo: ebbi da lei un figlio che si chiama Sabey, il quale ignora dove trovasi al presente.

La terza ed ultima delle mie consorti, Sallie, mi fu infedele per lungo tempo. Io volevo sapere chi fosse l'individuo col quale mi tradiva, ma essa fu tenace nel rifiutarmi ogni rivelazione: il che portò che non passassero mai per noi giorni tranquilli: ad ogni istante erano contese ferissime fra noi; stanco finalmente di questa vita d'inferno dopo un violento diverbio, l'altro la percossi da finirla, e poi, per farne scomparire le tracce, la buttai entro il forno.

Da questa donna ebbi sette figli.

Il Baily non si mostrò neppure negli estremi istanti pentito, e non esprimeva rincrescimento che per aver obliato dettagli e date del suo primo macello.

Milionaria benefica.

La sig. Boucaut, proprietaria dei magazzini al *Bon Marché*, a Parigi testè defunta a Cannes, ha lasciato oltre cento milioni per beneficenza. Gli addetti ai magazzini da un giorno ad un anno, ricevevano mille franchi; quelli che hanno da tre a cinque anni di servizio, 3000 franchi; da cinque anni a dieci 5000. Quelli che sono impiegati da oltre dieci anni, ricevono 10.000 franchi. Questi ultimi sono più di millecento, sicché i milioni da lei lasciati per gli impiegati e gli operai ascendono precisamente a sedici.

Dodici milioni poi lasciò da dividersi tra diverse istituzioni, fondazioni e società, tra cui quelle dei pittori, letterati e professori; un milione per fondare un asilo per vecchi impiegati; un altro milione per un asilo per giovinetti; 2.615.000 franchi ai tre asili di Lille, Rouen e Chalon; 300.000 all'Arcivescovo di Parigi; 100.000 al Rabbino; 100.000 al Conciatore protestante. Il rimanente della sostanza, che, ripetiamo, supera i cento milioni, destratti i legati ai parenti e agli amici, è devoluto all'Assistenza pubblica per la fondazione di un ospedale a Parigi.

Dal campo di Otumlo.

30 novembre.

D'ordine del Comando Supremo di Massaua è stato attivato un servizio rigorosissimo e completo d'avamposti.

Ora, una linea, computata di 28 km. circa, serra Massaua, dalla parte di terra, in un semicerchio; mentre, dalla parte di mare, le navi da guerra completano il servizio di blocco.

Le truppe del Corpo speciale si succedono nel gravoso ed importante servizio, ordinato all'improvviso; man mano che le brigate di rinforzo giungono e s'accampano, assumono le medesime incombenze. Colla fine del mese corrente, le brigate di rinforzo saranno al completo in materiai, che in uomini; quindi coi primi di dicembre pronte alla campagna. Gli ufficiali montati saranno provvisti di cavalli entro il giorno 2: le truppe hanno già ricevuto la dotazione di munizioni da guerra (12 pacchi di 8 cartucce).

Alcuni giornali continuano a pubblicare le più strane fandonie su questa povera Massaua, dipingendola addirittura un inferno, priva d'acqua, semenzaio di tutti i mali, e per di più esposta ad essere arsa, causa i calori canicolari. E' dovere smentire recisamente tali notizie di novellieri, gettanti lo sgomento e l'ambascia nel cuore di mille e mille famiglie avveni qui i loro cari, combattenti per l'Italia.

L'acqua, se non ha la freschezza e la purezza di una sorgente, è però, fuori d'ogni dubbio, buona, perchè distillata, ed innocua: non se ne ebbe mai penuria, da che le truppe del Corpo speciale sono giunte, anzi, ve n'ha più che a sufficienza: tacciarò quindi soltanto di ridicola l'asserzione che la truppa fu priva di caffè per deficienza d'acqua. Oltre al distillatore di Ras Madur, provvedente acqua a tutta Massaua, l'acquedotto di Monkullo dà, a sufficienza, una quantità eccellente d'acqua, superiore al bisogno giornaliero.

In ordine al clima, dirò due sole parole: i soldati godono ottima salute, specie i meridionali, a cui il clima si confà mirabilmente. Colla buona salute regnano sovrano l'allegria e mille desideri di gloria e di medaglie e mens sana in corpore sano.

Confesso di aver sempre anch'io nutriti cattive prevenzioni sulle statistiche sanitarie ufficiali e, certamente, avrei persistito nel medesimo errore, se come San Tommaso, non avessi toccato con mano la realtà delle cose. A Massaua, come v'è noto, vi sono due Ospedali militari; uno galleggiante, la *Garibaldi*, l'altro, quello di Ras Madur, eretto sul promontorio dello stesso nome, tutto in legno, comodissimo, arieggiato, igienico, fornito di tutti i comodi per i ricoverati, curati con amore e con diligenza e sapiente indirizzo: la direzione spetta ad un Tenente colonnello medico, egregio gentiluomo.

In entrambi gli ospedali il vitto è eccellente, il ghiaccio abbondante, i medicinali e le bibite serviti a discrezione. Tanto a Ras Madur, quanto sulla *Garibaldi* il numero degli ammalati è esiguo: con vero compiacimento ho dovuto convincermi della verità del fatto, che a Massaua, in questi mesi, il per cento dei malati e dei decessi, è minore che in certe guarnigioni italiane. I casi d'insolazione, rarissimi, e l'ileo tifo e le malattie oftalmiche, predominanti, scomparse. A migliorare poi tali buone condizioni sanitarie è valso l'abbassamento della temperatura, le notti fresche e i rapidi acquazzoni, che lasciano una dolce frescura, che è un balsamo.

Il Comando di Massaua ha diaposto per gli allarmi notturni improvvisi, in modo da esercitare la truppa anche in costosa operazione di capitale importanza. I segnali sono razzi a colori, partenti dai forti, o Principe Vittorio Emanuele soprastante al campo di Otumlo, campo A; o di Monkullo, o di Arkko. Al segnale d'allarme delle trombe le truppe, nel massimo silenzio, in pochi minuti completamente armate, si dispongono schierate sul fronte di bandiera, coi rispettivi ufficiali in attesa d'ordini.

I lavori della ferrovia ridotta continuano con un'alacrità meravigliosa, ma le difficoltà sono gravi, perchè si giunga a Saati in pochi mesi. Furono aggiunti operai e soldati del genio, e si farà certamente ogni sforzo per averla più lontana che sarà possibile, onde ci serva come base d'operazione.

Spero, in una mia prossima, darvi il tracciato della marcia, ed anche un cenno preciso di Adua e dell'Asmara, in grazia delle assunte informazioni. Domani mi recherò a Dogali e Saati; saluterò quei prodi, morti col nome della madre, del paese, natio e del Re sulle labbra.

L'orizzonte è sempre fosco.

Vienna 14. Il *Fremdenblatt* reca un articolo nel quale dice che le opinioni ottimiste della stampa dell'interno e dell'estero circa i rapporti colla Russia sembra si basino sopra una completa confusione della situazione militare colla politica.

I rapporti diplomatici colla Russia continuano ad essere, assolutamente di natura amichevole; ma in quanto alla situazione militare nulla si è mutato, nè migliorato, e se anche negli ultimi tempi nulla si è aggiunto di aggravante è però indubitato essere in corso un avanzamento delle forze militari verso i confini che, già sin d'ora, esige la più seria vigilanza e che se continuasse esigerebbe anche da parte nostra un successivo aumento nelle nostre forze militari al confine pel mantenimento dell'equilibrio militare.

Accennando alla continuazione delle pacifiche tendenze della politica dell'Austria e caratterizzando quale stupida favola la notizia lanciata da parte francese, quasi che il governo germanico abbia voluto con allarmi della stampa ottenere nel *Reichstag* la votazione delle proposte militari, il *Fremdenblatt* conchiude dicendo: Si deve credere che il governo agisca nel modo il più corrispondente agli interessi della Monarchia se fa il possibile per mantenere favorevoli rapporti politici colla Russia ed evita tutto quanto potrebbe impedire una pacifica ed amichevole spiegazione, sempre però vigilando attentamente perchè, in caso fallissero questi sforzi, la situazione militare non fosse già in precedenza divenuta sfavorevole.

Le enunziazioni dei corpi rappresentativi autorizzano ad esser certi che l'intera popolazione con tutto il suo amore alla pace e con tutto il bisogno che ha di pace, sarebbe pronta ad ogni momento a metter in opera l'intera sua forza per la sicurezza della Monarchia.

Vienna 14. Ieri si riunì la seconda conferenza militare presieduta dall'Imperatore.

Vi assistevano l'arciduca Alberto capo dello stato maggiore ed il generale Beek ministro della guerra.

Perchè si ritardano le operazioni.

Fra le ragioni della ritardata azione militare nostra in Abissinia, ve ne è una che merita d'essere menzionata.

È una ragione che trovò credito nella nostra colonia italiana a Suez, ed è la colonia stessa che l'ha notificata alla stampa di Roma.

Questa ragione sarebbe che il Governo italiano, prima di aprire le ostilità coll'Abissinia, ha bisogno di avere comunicazioni dalla Missione inglese che, come si sa, si è recata in Abissinia per discorrere col Negus della vertenza fra l'Italia e l'Abissinia stessa.

Il *Diritto*, partecipando questa apprensione, deplora che si corra il rischio di lasciar passare tutto il dicembre senza muoversi.

Lettere provenienti dal Cairo, da Alessandria, da Porto Said e da Ismailia lo confermano nel suo timore; quelle lettere riflettono tutte una certa ansietà per le conseguenze che potrebbero derivare all'Italia da un soverchio indugio delle operazioni militari contro l'Abissinia.

DA VERONA.

(Nostra corrispondenza).

Verona, 14 dicembre.

Stamane alle 5, in forma affatto privata, è giunto qui S. A. il Duca d'Aosta. Si fermerà forse un paio di giorni per ispezionare il regg. di Cavalleria Malgrado il tempo piovoso molta gente andò a riceverlo alla stazione di P. Nuova. Alloggia al grande Hotel de Londres. A cura del Municipio la città è illuminata ma pochi vessilli nazionali sventolano per le vie.

Il principe non ha voluto ricevimenti ufficiali. Il conte di Moncalieri, qui di stanza, fu ad incontrarlo.

La fiera tradizionale di S. Lucia è terminata ieri con un tempo bellissimo; gli affari però non furono tanto grassi, si capisce che col tempo, costosa fiera scema d'importanza. Le baracche infatti furono di gran lunga inferiori a quelle degli anni passati.

Stasera, al teatro Ristori vi è rappresentazione drammatica straordinaria, con la celebre *Adelaide Tesserò*. Si dà la *Maria Stuarda*. Domani seconda ed ultima recita.

Vicenza, 14 Sabato verrà, da Verona, il Principe Amedeo, ispettore Generale di cavalleria, per ispezionare il reggimento Piacenza. Si fermerà anche domenica, scendendo all'albergo Roma.

Lo accompagneranno il generale Boselli, il capitano Radicati e altri ufficiali addetti all'Ispettorato di cavalleria.

CRONACA PROVINCIALE

Preli freddatori dell'Eraldo.
Tolmezzo, 14 dicembre.

Nella giornata di ieri gli Agenti di Finanza della Brigata di Tolmezzo, recatisi a Cavazzo Carnico, perquisirono la casa abitata dal Parroco e Capellano, Reverendi P. G. e D. V.

Dopo brevi ricerche trovarono in due recipienti, uno nascosto in una stanza da letto e l'altro in una sottoscala, una quantità abbastanza rilevante di tabacco estero da futo, il quale venne sequestrato. I due Reverendi furono perciò messi in contravvenzione; e ad uno di essi fu anche sequestrata una scatola che aveva addosso, contenente tabacco ugualo a quello dei su menzionati recipienti.

Bambina abbruciata.

Il 6 corr. moriva, dopo venti giorni circa di malattia, in Prato Carnico la bambina Solari Caterina, la quale il 17 p. p. lasciata sola in cucina, giocando col fuoco, s'era scottata in varie parti del corpo.

Se il meritato affetto dei conoscenti tutti valesse a conservare l'esistenza di persona amata; o

Vincenzo Tomada.

tu saresti ancora fra noi, per lungo tempo ancora: morte inesorabile non ti avrebbe, a soli trentasette anni, strappato dal mondo vorticoso — dove le spine ed i triboli spassano — ma dove, ciononpertanto, vorremmo che sempre soggiornassero le persone a noi care.

Povera famiglia tua, della quale eri il più valido sostegno... Povera vecchietta di tua madre... Povero padre tuo, così affezionato alla casa, ai figli... Quegli impazziti dal dolore noi li vediamo aggirarsi muti e lagrimosi nella sventurata dimora, né sappiamo in qual modo confortarli. Poiché anche il ricordo della stima, e dell'affetto che tu sapesti conquistarti e nel paese e fuori; quell'affetto del quale si videro negli ultimi affannosi giorni tante prove; anche quel ricordo è trafittura pel loro cuore angosciato.

E vediamo un'altra figura di addolorata; la figura di una dolente che — battagliando forse nell'intimo col pregiudizio, cui più tenace s'attacca la donna — pur seppie vincerlo e provare col sacrificio l'immensità dell'amore che tu sapesti ispirarle.

Ma tu passasti — come nube che ratta si dilegua, — come luminosa meteora che brilla nell'oscurità della notte e ratta si spegne. E con te si spense quella squisitezza di carattere, onde ti meritavi l'affetto di ognuno. Povero Vincenzo! che ti racconsolavi ora ora colle più gioconde speranze, vedendo illuminato il sentiero della tua vita dal raggio benefico dell'amore; ed ora nel buio, freddo sepolcro ti giacci.

Sventurata famiglia! sventurata donna! Con voi, cui ci legano tanti anni di vita insieme vissuta nell'intimità di un'amicizia non mai smentita; con voi piangiamo noi tutti, oggi che si tremenda sventura vi ha colpiti.

Mortegliano, 14 dicembre. P.

Il generale di San Marzano telegrafò, in data di ieri, da Massaua che i soldati nell'ospedale di Ras Madur sono 257. La temperatura è a trenta centigradi.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 21

UN PARASSITA

ROMANZO.

VII.

(seguito).

Era una visione? era la realtà?... La signorina Bazin ritornata!... ed i padroni? e Laura?...

La giovane aveva dormito in viaggio. Ella s'avanzava stropicciandosi gli occhi, a passo incerto, non rispondendo alle premurose domande che Du Rosel le rivolgeva.

Ma era bene la realtà ch'egli aveva dinanzi agli occhi, era bene la signorina Bazin.

Questa riacquistava poco a poco il suo spirito e la sua loquacità. Ella voleva l'ordine nelle idee, come nella camera — l'ordine dappertutto. E quando cominciò a narrare del viaggio si fece dal primo giorno della partenza, già giunti al momento dell'arrivo, punto per punto.

Ma il barone? Ma Laura?... Ella precedeva. Giungerebbero nel domani. Viaggerebbero tutta la notte. Il signor Ribot, durante la narrazione, s'era alzato e disponevasi ad uscire.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 14-12-87	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 15 ore 9.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118.10				
Stato del cielo...	755.2	753.4	752.5	747.2
Umidità relativa...	84	85	98	91
Stato del cielo...	piov.	cooper.	piov.	piov.
Acqua cadente...	mm	0.5	8.2	48.5
Vento (direzione)...	NE	N	E	NW
Vento (velocità)...	2	2	5	10
Termom. centigrado...	4.1	4.8	5.9	7.3

Temperatura massima 6.3 | Temp. minima minima 1.3 | all'aperto - 0.3

Minima esterna nella notte 14 - 15: + 2.3

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 14 dicembre 1887

In Europa pressione bassa a nord est, estendendosi verso il centro; elevata sull'area baltica. Amburgo 751, Zurigo 762, Hermannstadt 772. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso a nord, salito a sud, leggere piogge e nebbie sulla valle padana. Venti intorno a levante generalmente deboli, temperatura diminuita nell'Italia inferiore. Stanno cielo sereno sul medio e basso versante Adriatico, coperto e piovoso sull'Italia superiore, venti freschi sciroccali sul basso Tirreno, deboli freschi intorno a levante altrove. Barometro 764 Portoferra, 768 a nord, Roma, Palermo, 771 Locca. Mare mosso sulla costa ionica.

Tempo probabile: Venti freschi meridionali sull'Italia inferiore, intorno a levante altrove, cielo vario a sud e uvoloso con piogge a nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

I nostri deputati.

L'onorevole Chiaradia, fu nominato a far parte della sottocommissione per le riforme del Monte pensioni, per gli insegnamenti elementari.

Il prefetto Bardesono colpito da apoplezia.

Un telegramma, da Palermo annuncia che l'ex Prefetto Bardesono fu colpito da apoplezia. Il suo stato è grave.

Il tempo.

Quest'anno l'autunno astronomico muore annegato: si sa che l'inverno comincia il 21 del corr. dicembre. L'autunno muore dunque annegato. Un giorno sole, quattro cinque giorni pioggia; un giorno temperatura bassa, nel domani temperatura in aumento. Né la bora né i garbin possono vincerci mai; tosto comparsi, lo scirocco li rintuza. Dalle condizioni meteorologiche di sabato si poteva sperare in qualche giornata serena; invece, dopo una sosta di due giorni, eccoci peggio di prima! Oggi è un vero diluvio!

Accademia di Udine.

L'accademia si raccoglierà Venerdì 16 corr. alle ore 8 pom. in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Inaugurazione dell'anno accademico 1887-88.
2. Comunicazione della Presidenza.
3. Di antichi affreschi venuti in luce nella chiesa di S. Maria in Valeriano.
4. Notizia del s. o. Ing. L. Pitacco.
5. Nomina di un socio ordinario.

Smarimento.

Nelle ore pomeridiane di martedì scorso percorrendo le vie di Anton Lazzaro Moro, Giovanni d'Udine, Pracchiuso e piazza S. Giacomo fu perduto un portamonete contenente qualche decina di lire.

L'onesto trovatore portandolo al nostro ufficio farà opera meritoria.

Sulla signorina egli produsse l'effetto d'un'ombra cinese, comparandole improvvisi sul fondo della camera.

Interruppe il racconto, e domandò chi fosse quel galantuomo.

— È il mio maestro ed amico — rispose Du Rosel.

La risposta suggerì alla cameriera una domanda nuova, ed una riflessione. Chiese, cioè, se il signor Du Rosel erasi messo in testa di studiare la musica, poiché le sembrava che quel vecchietto dai calzoni verdi ch'ella vedeva per la prima volta davanti il pianoforte della signora, dovesse insegnare l'arte musicale e non altro. La riflessione fu terribile nella sua ingenuità: lei non avrebbe mai sospettato che un signore come Du Rosel avesse degli amici di quella fatta. Ella non comprendeva quale interesse il signore avesse ad annoverare fra gli amici un meschinello come il maestro; e forte sorridevasi dalla fatale confusione.

— Signorina Bazin — rispose Du Rosel con sorriso pieno d'amarrezza. — Gli è che, durante la vostra assenza, ho molto cambiato.

Ed uscirono, lui ed il signor Ribot: questi per rincasare e nella silente cameretta darsi agli amati studi ed esercizi; Du Rosel per prepararsi, nella solitudine della sua camera, a riveder Laura — ebbro di felicità e d'orgoglio,

CORTE D'ASSISE

Nel sistema delle nostre leggi il prevenuto di un crimine finché non sia contro di lui pronunciata l'accusa, non può consigliarsi con alcuno e solo allora ha facoltà di scegliersi un difensore. Durante quindi l'istruttoria scritta il Giudice agisce senza controllo, possibile da parte dell'imputato al quale il più delle volte non resta altro mezzo se non quello di fornire all'udienza pubblica gli elementi giustificativi di cui non si è tenuto il debito conto perché l'odio o l'interesse venne a turbare il corso pacifico di una istruzione ed a sviare la giustizia nelle sue ricerche.

Nel 12 dicembre 1886 avvenne un grave incendio nel paese di Vivaro. Trovavasi sul luogo, assieme ad altri, Alberti Filippo, marito della proprietaria della casa incendiata.

Allora non si sospettò che lui fosse autore dell'incendio, quantunque nessuno mettesse in dubbio che trattavasi di incendio doloso e non accidentale per il fatto che contemporaneamente su tutta la linea del fabbricato divamparono le fiamme.

Il Tribunale di Pordenone incominciò l'istruttoria contro ignoti e nel 28 dicembre stesso pronunciava ordinanza di non luogo a procedimento.

Si riapre il processo negli ultimi di Febbraio 1887 perché nel paese e dintorni si era propagata la voce che era stato commesso tanto delitto dall'Alberti predetto.

E l'accusa poggiava sui seguenti indizi:

a) la voce pubblica che con insistenza designa l'Alberti Filippo per autore dell'incendio, le cui condizioni economiche all'epoca del fatto erano assai proficue avendo dovuto sottostare a sequestri per debiti.

b) il sensibile aumento da lui fatto in epoca prossima all'incendio della Polizza di assicurazione senza alcun plausibile motivo.

c) le sue versazioni sospette nella sera del fatto,

d) le smentite avute da parte di alcuni testimoni sulla circostanza da esso asserita di essere uscito tre sole volte dalla camera dove si trovava e sempre assieme ad altre persone, mentre risultava che una volta uscì da solo e subito dopo avvenne l'incendio.

e) le importanti circostanze deposte a lui carico da Luigi Santarossa, il quale attesterebbe nientemeno di aver avuto dall'Alberti la confessione di essersi stato lui autore dell'incendio;

f) i precedenti dell'Alberti che lo dimostrano pregiudicato perché altre volte condannato.

Questo si trova esposto nella sentenza d'accusa che fu letta a dibattimento.

Appena incominciata l'istruttoria orale si capì che la giustizia era stata informata da persone interessate a veder responsabile l'Alberti del crimine attribuitogli.

Ed in vero le colonne dell'accusa erano i testimoni Santarossa Luigi e Canzio Zavagno i quali mostrarono veramente di non comprendere quanto grave e delicata sia la veste di testimone, se in luogo di raccontare i fatti per illuminare la Giustizia, davano sfogo a rancori personali che da lunga mano nutrivano e nutrono contro l'Alberti per ragioni d'interesse.

Per buona sorte ai riguardi del Santarossa parecchi testimoni deposero sulla sua debolezza di mente, perché altrimenti avrebbe corso pericolo di non ritornare con gli altri a casa sua.

Bisogna assistere a questi dibattimenti per persuadersi una volta di più quale potente garanzia si abbia nella orale discussione, perché la libertà del cittadino non resti ingiustamente compromessa.

Ed anche il P. M. fece omaggio alle risultanze processuali riassumendole con

pensando mostrarle cos'era diventato, mercé le sue parole, in un mese, il suo povero Du Rosel.

Oh miracolosa potenza d'un'anima pura che parlava ad un'anima sì lungamente addormentata nelle tenebre della bassezza e della vitalità... Egli pensava che, incontrando Laura, non avrebbe avuto bisogno di nulla dire; ella avrebbe saputo leggere sul di lui volto, come in aperto libro, le fasi dell'avvenuto cambiamento.

VIII.

Il sole splendeva da un'ora. Tutta la strada risuonò del rumor delle ruote e per lo scocchiar delle fruste.

Il grande portone d'ingresso fu spalancato.

Cic, cic! Tutto il servidome si precipitò nella corte. Du Rosel precedeva.

La portiere della vettura s'aprirono. Il primo a discendere fu il signor di Carcouët.

— Ebbene! — sclamò il barone, scendendo dopo di lui, e poggiando la mano poderosa sulle spalle del parassita. — Ebbene! avete menata vita allegra, in casa mia?

— Buon giorno, Du Rosel!... Nessuno verrà dunque a porgermi la mano? chiese Laura dal fondo della carrozza.

Il signor di Carcouët, a tale invito, accorse; Du Rosel, pure, obbedì alla

una diligenza che gli fa onore, concludendo che non si sentiva tranquillo in base alle medesime della colpevolezza del giudicabile.

L'agregio difensore avv. Baschiera accolse con plauso le argomentazioni logiche e persuasive del rappresentante della Legge e nel mentre censurò severamente il contegno tanto del Santarossa quanto del Zavagno, li esortò a non voler persistere su questa via di odi e di livori contro l'Alberti Filippo, sibbene prendendo occasione dal giudizio favorevole che fra poco sarebbe stato pronunciato dai Giurati a conciliarsi tra loro rimettendo in arbitri la definizione delle controversie pendenti, fomite queste dei profondi dissidi e che non troncate a tempo condurrebbero certo a serie e deplorevoli conseguenze.

Dimostrati infondati gli indizi di reità, concludeva perché l'Alberti fosse ritenuto innocente.

L'agregio sig. Presidente fece il solito riassunto che per l'accordo delle parti poté essere brevissimo ed avendo i Giurati dato verdetto negativo, il Filippo Alberti fu dichiarato assolto e messo al momento in libertà.

Appiedi della scala il pubblico si era affollato per vedere l'Alberti, il quale era atteso dalla moglie, dal figlio e da uno stuolo di amici.

Ribaltamento.

Per l'altro di notte, in Gervassutta, per le infelicitissime condizioni della strada nuova al passaggio della ferrovia, ribaltarono cavallo, carrettina e persona — un tale Zanelli ed un giovane del negozio Tomadini. Non accaddero malanni gravi: alcune contusioni però ed ammacature riportarono entrambi i signori accennati, qualche po' di male si fece il cavallo ed il ruotabile fu in parte rotto. Poteva quindi accadere peggio. Il Municipio, cui furono già rilevati i pericoli di quella strada, rispose non averla avuta in conseguenza ancora e perciò non potersi rimediare. Bella risposta, che appaga subito e completamente!

Gli abitanti dei locali già Moretti si portarono a cavare dal brutto impiccio i malcapitati, accorrendo con lumi e lavorando assiduamente finché cavarono dal fosso animale e vettura.

Un grave inconveniente

si verificò ieri ai funerali della signora Angelina Dehenedetti-Basavi, la cui fine immatura impressionò la cittadinanza.

Giunto il corteo nel Cimitero israelitico verso le undici, la fossa non era scavata ancora, e fu d'uopo attendere la scavatura per una buona mezz'ora. Il Municipio aveva dato ordine fin dal giorno prima di preparare la fossa. Da chi dipese dunque la ingiustificabile mancanza?

Noi ci uniamo alle proteste fatte dagli intervenuti ad onore i funerali dell'estinta.

Negozi Fanna.

I negozi della nostra città si abbelliscono giornalmente. In questi giorni il ben noto negozio di cappelli del signor Antonio Fanna, fu restaurato e le vetrine ornate delle medaglie da lui avute in varie esposizioni e dello Stemma Reale, lavoro egregio del distinto artista sig. Masutti, presentano una elegantissima mostra di cappelli, in cui non si sa se più ammirabile la varietà delle forme e qualità o la disposizione del massimo buon gusto.

Davessi una speciale menzione dei cappelli da signora, fra cui si vedono delle forme elegantissime e nuove, che certamente verranno apprezzate dalle nostre signore.

Auguriamo al zelante negoziante buoni affari.

Teatro Nazionale.

Questa sera si darà: *Raimondo lo scaltro avventuriero*.

Con ballo spettacoloso.

nota voce come un automa; e giunsero tutti due contemporaneamente alla portiera.

— Buongiorno, signor Du Rosel — a sciutto asciutto lo salutò il giornalista. Porsero entrambi la mano; la baronessa prese quella di Carcouët, e quando fu a terra, passò il suo sotto il braccio di lui, fino appiè dello scalone.

Essi parlavano sommessamente. Poi, Carcouët rimontò nella carrozza.

— Conducete mio cugino al suo palazzo — comandò il barone al cocchiere. Poi soggiunse: — Marco, verrete a pranzo con noi, stasera.

— A questa sera, dunque — rispose Marco.

La vettura partì.

Laura, già era salita a' suoi appartamenti.

Du Rosel si sentì afferrare per un braccio.

— Eh! eh! — disse il barone, che gli si trovava al fianco. — Sembra che siate un compagno allegro, voi, caro Du Rosel!...

Questi non rispose.

— Avete cenato con mio cugino Carcouët e con Floriella...

— No... — sclamò vivace il parassita. — Io non ho cenato. Io non so...

— E' il diavolo! che volete fare il discreto, ora? Carcouët me l'ha detto...

— Glielo ha detto?...

In Tribunale.

Piuzzi Leonardo, imputato di canticidio, condannato a l. 51 di multa.

Fuchesato Edoardo imputato di contravvenzione alla Legge di P. S. condannato a l. 10 d'ammonda.

Fusaro Giulia e Polana Antonio imputati di furto campestre, respinto l'appello.

Cusani, Giacinto, e Cusani Pietro, imputati di esercizio arbitrario delle proprie azioni, condannato il primo a l. 40 d'ammonda, il secondo a l. 5.

Bavilacqua Pasqua e Vanchieruti Caterina imputate di furto campestre; la prima condannata a 5 giorni d'arresto, la seconda a 5 lire d'ammonda.

Istituto Fildrammatico.

I soci sono convocati in Assemblea generale la sera di lunedì 19 corrente alle 8, nella Sede della Società, Piazza dei Grani N. 14, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del preventivo 1888.
2. Nomina di quattro Consiglieri per triennio 1888-1890 e di due per triennio 1887-1889.
3. Nomina di tre Revisori del consuntivo 1887.

Trascorsa un'ora da quella fissata per la riunione, senza che sia raggiunto il numero dei soci prescritto, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

I pacchi postali per Massaua.

A cominciare dal corrente mese di dicembre — come fu annunciato ancora — le corrispondenze ed i pacchi postali cambiati coi possedimenti italiani del Mar Rosso (Assab, Massaua e sue dipendenze) avranno corso esclusivo per la via di Napoli a mezzo dei piroscafi noleggiati dal Ministero della Guerra.

La partenza da Napoli per Massaua è fissata il giovedì di ogni settimana alle ore 5 pom.

L'arrivo a Napoli da Massaua succederà approssimativamente il mercoledì di ogni settimana.

Il tempo impiegato dai piroscafi nel viaggio è calcolato a circa dodici giorni.

Fabbrica metri

di Marco Bardusco.

Questa fabbrica importantissima, che nel breve giro di tempo dalla sua fondazione ormai raggiunse lo scopo di farsi conoscere dai rivenditori, di farsi apprezzare dal pubblico e premiare all'esposizione Regionale di Vicenza nel passato agosto, mise fuori, proprio in questi giorni, un metro a regola di nuova foggia, non privo d'importanza di difficoltà di costruzione.

Ha la forma d'un prisma triangolare (come alcuni doppi decimetri che si trovano in commercio), con due facce divise in centimetri e millimetri e collo spigolo formato da queste facce doppiamente scanalato per facilitarne l'impugnatura.

E' in sostanza, come uno degli accennati doppi decimetri, ma lungo un metro. Si comprende subito come torni utilissimo agli ingegneri, architetti, periti e disegnatori in genere, specie nelle riquadrature dei fogli, nella costruzione di profili di livellazione, di disegni di macchine ecc. in cui le distanze progressive da portarsi superano spessissimo i due decimetri. E di fama assai pratica e tirata a perfezione, e perciò ritengo che nessuno degli uffici studi tecnici farà a meno di procurarsene un esemplare, che vale a risparmiare tempo ed a guadagnare in esattezza del lavoro.

Un bravo al signor Bardusco!

G. Falconi.

Circolo operaio udinese.

I soci sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo questa sera alle ore 8, essendo andata deserta quella di sabato decorso per mancanza di numero legale.

La Presidenza.

— Ed ha soggiunto, che avete trovato discreto il vino... Lo credo, io! Vin di Porto, stravecchio... Ve ne intendete, voi, signor Du Rosel?...

— Signore...

— Ma sapete voi che mi sono rimproverato più volte di avervi confidato quelle cinquantamila lire?... Non era una commissione felice quella, via. La Floriella è permalosa, e poteva facilmente scaraventarmi i biglietti sulla faccia, tanto più che non avevo pensato di rinchiuderli in una busta... Avreste potuto pensarvi almeno voi, per bacco!...

Quasi quasi vi manderei a domandare perdono a Floriella per la vostra sciocchezza... Ma che avete dunque, caro Du Rosel?... Si direbbe che piangete...

Due grosse lagrime rigavano infatti le pallide sue guance.

— To! — fece il barone. — Capisco. E' l'emozione pel nostro ritorno... Si vede che ci volete bene, voi...

E dando in uno dei soliti scoppi di sarcastiche risa, con passo affrettato, salì lo scalone anch'egli e scomparve.

Ritornò ancora quando giunse al primo piano. Ordinò gli preparassero un bagno ed approntassero il suo boccino fra un'ora.

Du Rosel era rimasto solo nella corte. Laura non si fece nemmeno vedere.

Aveva dimenticato ch'egli era là.

(Continua)

Biblioteca della Patria.

Memorie del barone Federico di Trenk, tradotte dal tedesco e continuate fino alla sua morte da A. Courth.

Ecco un volume notevole. Si può leggerlo con diletto e profitto ad un tempo; poiché se il barone Federico di Trenk è un personaggio straordinario e romanzesco avventure, non seppero trarre anche insegnamenti pratici, ed instillare quella prudenza e fermezza nel veleggiare per la vita che il mondo, le quali sono, per la scienza umana, le più utili e le più difficili.

Questo barone Federico di Trenk che è l'apogeo della fortuna alla corte di Federico il Grande di Prussia, per le sue cognizioni e pel valore militare; che ispira amore in una principessa reale, e dagli invidiosi è spiato e denunciato al monarca; che precipita per opera di questo monarca dalla sorte invidiata del favorito a quella infelicitissima del prigioniero; che per anni ed anni vive tentando la fuga, si può dire ogni giorno, finché riesce proprio a fuggire — ma non si piega mai a domandare la grazia, perché sente nella sua coscienza che non essere colpevole; che, eccitando le più strane ed inverosimili accuse, riesce a Vienna, dove lo attendevano altre persecuzioni ed altre lotte; che ricade in potere del re Federico, che tradimenti orditi contro, e che per altri anni ed anni vive in carcere e tenta nuove fughe continuamente, pur sempre chiedendo giustizia e non mai grazia, mostrandosi altiero con chi all'arbitrario lo trattava...; questo barone di Trenk che, per la sua natura irrequieta, finisce sul patibolo in Francia, all'epoca del Terrore, nel 1794 — è un tipo d'uomo che resta fortemente impresso nell'animo nostro ben più e ben meglio che i protagonisti dei soliti romanzi. Ed a lui che tanto soffrì per le umane ingiustizie, ben volentieri perdoniamo se talvolta ripete i suoi vanti delle memorie lasciateci.

Le quali memorie non erano finora state tradotte in Italia per intero; per cui va lodato il signor A. Courth che, facendone una traduzione coscienziosa, offrì a tutti l'occasione di conoscerlo. Chi legge senza aver provato le difficoltà di tradurre bene dal tedesco, potrà muovere al Courth forse qualche appunto, di non aver dato sempre alla frase l'armonia propria della lingua italiana; ma queste piccole mende occorrono di rado e sono facilmente scusabili quando si pensi alla difficoltà grande di volgere in italiano lingua così dura per noi, com'è la tedesca.

Anche dal lato tipografico il volume del quale discorriamo può competere con le migliori e più eleganti edizioni recenti.

Un'altra traduzione dal tedesco, dello stesso signor A. Courth, è in corso di stampa: la Filosofia dell'Inconscio di E. Hartmann. Così il Courth contribuisce, colle sue traduzioni meritevoli di una franca lode, a rinforzare la cultura italiana colle opere tedesche. Lui fortunato che, tra le festività ed incensanti occupazioni giornalistiche (il Courth è redattore del *Corriere della Sera*) trova il tempo e l'agio di dedicarsi ad opere più ponderose! D. B.

E Indiscutibile

che i biglietti di Lotteria, cui la sorte assegna i premi principali, sono sempre quelli acquistati all'ultima ora. E quindi tempo di far acquisto dei biglietti dell'ultima Lotteria autorizzata dal governo italiano, esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1881, poiché pochi giorni ancora ci separano dall'estrazione, che è stata in modo assoluto fissata per il giorno 10 gennaio p. v. Importa anzi notare che molto probabilmente la chiusura della vendita dei biglietti, verrà proclamata qualche giorno prima, ed è pertanto necessario sollecitare le domande, rivolgendosi alla Banca Fratelli Casareto di F. co in Genova, e alla Banca Subalpina e di Milano avente sede a Milano e a Torino.

Si rammenta che i biglietti costano una lira caduno e ogni biglietto può vincere da lire 50 a lire 100000; un gruppo di 5 biglietti può vincere da 250 a lire 200000; un gruppo di 10 biglietti può vincere da lire 500 a 250000; un gruppo di 50 biglietti da lire 2500 a lire 297500 e infine un gruppo di cento biglietti può vincere da lire 5000 a lire 304500. Chi ha tempo non aspetti tempo.

Ringraziamento.

La famiglia della compianta Signora Angelina Debedetti-Basovi si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria della cara estinta.

Chiede in pari tempo venia per tutte le involontarie dimenticanze, alle quali, in così luttuosa circostanza, fosse incorso.

Santina Eller Regini

ieri, alle ore 8 1/2 pom. dopo 25 giorni di violenta malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, cessava di vivere

lasciando derelitti due teneri bambini, il marito ing. Antonio Regini, il padre,

i fratelli e lo cognato affranti dall'angoscia, ne danno il doloroso annunzio, pregando d'essere disposti da visita di condoglianza.

Udine, 15 dicembre 1887.

I funerali avranno luogo domani venerdì, alle ore 10 ant. nella parrocchia di S. Giacomo, partendo dalla Via Morcerie, N. 7.

VOCI DEL PUBBLICO.

Dialogo fra dei Copari.

— Copari-Meni, l'altre sera lat in ostarie a bevi un quintinet, in somp de stauze viod un grop di sior che vevin parman lo *Patrie del Friuli* e fasevin un baccan indavolat. — Io dur di cial e tard di orele no bai pudut capi di cè che si trattas, o curios come cho soi, scopp di vos di savè il contigut di chell articul, za che ai pudut sul sfuei metti la zatte, onde cul to miezz tu che tu sas letaro intindi il dutt. — Ben vultir copari ti complazarai e in dos peraulis ti farai capi in chel articul cè che si ven a di. — I Predis, capitat nemis de Patrie in cause del podè temporal javat al Pape, e son cumò mittuz in chial il ristabiliment di consegui mediant une gran sottoscrizione di feidei con cui al Parlament s'invoche la restituzione al Pape del podè temporal e falure di Rome, e manda a spass il nostri amat Sovran. Cheste sottoscrizione si fas sott man vie con dute la furbatat dant a intindi di festezz cussil il so giubileo semplicementi e no puars basoi ti collin jù come merlos te trappule. Basti diu che tal tramai dei predis son chiaduz (cussil chiantie l'articul) il mestri di scuele di Rivolt, e chel furbo di Sindich il ai quai, second el gnò pensà, nissune scuse a lor rivard e ten, in quant nissun di lor partegni alle filze dei ballochs.

— Hai capit, copari, el zuch che i predis nus van fasind, non più ministros di pas, ma di vuere a che Patrie che tang sudors e sanch e a costat a giavale dallis sgriffis dei Croaz e a mondal la chiamese unuzde di sef; e fale libare e une sott un Re natural tant bon e plen di amor pel so popul, puarine sars minade da cheste sette.

— Pur trop, copari, jà cussil. I vers predis del Crist e son spariz, e subentraz chei di Cudig.

— Il congiurà in dan de Patrie un qualunque mut alè delit di no lassa corri, ma da punissi senza misericordie.

— Grazis copari Meni di vemi illuminat, e ti salutis.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 15 dicembre 1887.

Il mercato bovini di Percotto e quello di Tricesimo avuti in questi ultimi giorni non sono stati tanto forniti di genere. Gli affari sono stati di conseguenza in scarso numero ad onta che le disposizioni dei compratori fossero buone.

Si sono affatto trascurati i buoi da lavoro e gli affari comprendono solamente gli animali giovani e qualche armentata da latte.

I prezzi sono presso a poco sempre a quel limite senza alcuna probabilità di miglioramenti almeno fino all'incominciare della bella stagione e cioè questa primavera.

In quanto ai prezzi della carne macellata nella trascorsa ottava abbiamo avuto un piccolo miglioramento di qualche lira al quintale.

Ecco come si quotò al quintale e a peso morto:

Bovi di I. qualità	L. 110 a 116
Vacche	» 86 » 96
Vitelli d'oltre un anno	» 84 » 95
Vitelli da latte	» 65 » 70

Foraggi.

Nessuna variazione ebbero nell'articolo foraggi in quest'ultima ottava e la quantità portata in vendita sul nostro mercato fuori porta Poicelle venne tutta esitata ai prezzi che segnammo ultimamente.

Ecco come venne quotata al quintale la merce venduta sul nostro mercato:

Fieno di I. qualità	da L. 675 a 7—
» della bassa	» 550 a 575
Paglia	» 400 a 420
Erba Spagna	» 7— a 8.50

Vini.

Pochi affari si sono fatti in vini comuni buoni in quest'ultima ottava e questo per il motivo che la maggior parte dei consumatori ha già provveduto per un periodo di un mese e più a seconda degli affari buoni o cattivi.

Sono dunque sempre sostenute le qualità buone e quelli che ne abbisognano devono assoggettarsi alle pretese dei possessori della merce.

Anche le qualità di vino basso comune e quelle miste coll'americano, in seguito alle ricerche che si fanno in quest'epoca, si mantengono abbastanza in buona viata e vengono collocate con qualche lira di più all'ettolitro dei prezzi che si praticarono il decorso anno.

Le qualità nazionali fanno sempre grande concorrenza alle nostrane pure in complesso.

A Perugia, nel prossimo gennaio uscirà un periodico mensile di 32 pagine *La salute pubblica*, la cui pubblicazione verrà continuata il 15 d'ogni mese. Costa Lire 6 annue, per un fascicolo di pagine 32. Avviso ai medici, igienisti.

Dal campo africano.

Abdel El Kader (Massaua), 20 novembre.

Siamo in completo baraccamento, dove in complesso non si sta male. Ecco la più importante notizia che vi possa dare in giornata, perché tutte le immense descrizioni che leggo in ritardo su parecchi giornali d'Italia riguardo alla spedizione nostra, ai piani concepiti et similia non sono che invenzioni della più bella acqua, che fantastici corrispondenti danno a bere ai buoni lettori, che forse accetteranno tutto per oro di zecca. Come sono serviti male!

La marcia in avanti delle truppe, tanto vivamente attesa, ritarda di parecchi giorni, perché quel famoso principe Kantibay, che aveva promesso 2000 camelli, si è sbagliato di uno zero, e sinora non ne ha provvisto che 200. Piccola differenza, a cui promette di riparare al più presto. Lo vedremo all'opera! Se tutti i nostri alleati fossero di questa forza, staremmo freschi davvero!

Qui è una voce unanime di lode pel ministero della guerra che nulla ha risparmiato e nulla risparmia per le provviste al Corpo di spedizione; ma per la fretta con cui la spedizione ha dovuto essere organizzata, e più di tutto per la mancanza di magazzini addatti a ricevere le derrate qui ammassate in straordinaria quantità, molte delle derrate vanno a male. Aggiungete, per strana fatalità, che in questo paese, dove mai non dovrebbe piovere, invece, dopo l'arrivo dei nostri soldati, l'acqua viene giù a rovescio ogni sera, facendo molto danno alle derrate, che, esposte alle intemperie, deperiscono e bisogna spesso gettarle via.

La Società del Comm. Cirio di Torino lascia definitivamente Massaua; la notizia venne accolta da tutti con vero rammarico, perché essa rendeva segnalati servizi ai nostri soldati ed ufficiale, che ora saranno costretti a passare sotto le forche caudine dei negozianti greci, che, senza la concorrenza benefica del Cirio, impiccherebbero, come è loro sistema, i poveri compratori.

Io non so le cause che hanno obbligato la Società Cirio a prendere tale determinazione; so però che la sua partenza è deplorata da tutti, e il ministero della guerra farebbe opera lodevole se cercasse di indurre il Cirio a prolungare ancora per un po' di tempo la sua rappresentanza a Massaua.

Qui i bravi piemontesi fanno gazzarre mai più sperate; li vedi assieme in compagnia fraterna a godersi il bel clima africano, che fa venir voglia di mandare mocciosi a quei talentoni che regalarono all'Italia queste colonie disperate.

Da Torino è arrivato il Giacomo Durio, figlio di un consigliere comunale, per acquisto di pelli; ma sinora gli affari sono magri, e dovrà forse contentarsi della pelle di Ras Alula, se questi sarà tanto compiacente da lasciarsela levare di dosso!

Parigi, 14. La Commissione francese delle dogane ha formulato una mozione autorizzante il Governo a prorogare per sei mesi il trattato col'Italia. Qualora non si realizzi la proroga, il governo francese è autorizzato (secondo la proposta della commissione) a decorrere dal 1 gennaio ad applicare ai prodotti italiani la tariffa generale attuale che potrà salire fino 100 per 0/0.

Se i diritti così aumentati saranno ancora inferiori a quelli della tariffa generale italiana il governo potrà colpire i prodotti italiani di un diritto doganale uguale a quello applicato ai prodotti similari francesi.

Gli articoli dichiarati essenti dalla tariffa generale francese potranno essere colpiti di un dazio del 50 per 0/0 del loro valore. La nuova tariffa si applicherebbe il 1 gennaio e si sottoporrebbe alla Camera all'apertura della nuova sessione. La relazione si presenterà domani e se ne chiederà l'urgenza per la discussione immediata.

Corre voce che il banchiere Rothschild voglia rilevare dal nostro Governo lo stock di moneta borbonica giacente nelle Casse dello Stato. Rothschild offrirebbe trenta milioni che sarebbero destinati ad aumentare il capitale di circolazione delle Banche d'emissione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Notizie spicciole

intorno agli affari italo-africani.

Massaua, 13. Il dottor Ragazzi smentisce la notizia della morte di Tecla Aimanò, Re del Goggiam.

È affatto ridicola la voce che il Negus, per assicurarsi la fede del Re Menelik, gli abbia chiesto in ostaggio il figlio e i Ras Darghi e Gabona.

Ai soldati nostri di cavalleria, recatisi ad Embereim per incontrare i camelli di Kantibai, fu dagli indigeni fatta buona accoglienza ed offerto loro caffè, riso, latte ed altre bevande.

Ciò è insolito negli indigeni.

Roma, 14. Il Ministero della guerra pubblicherà fra breve un prospetto per un grosso appalto delle sussistenze d'A-

frica in sostituzione della Casa Cirio che si ritira definitivamente.

Un rapporto del generale di San Marzano reca che i duemila barilotti per trasporto dell'acqua a dorso di mulo, hanno fatto cattiva prova. Il generale propone che si sostituiscano i barili con otri di pelle.

Berlino, 13. Una lettera dal Cairo assicura che l'esercito di re Giovanni d'Abissinia è completamente riorganizzato ed è pronto ad entrare in campagna. La riorganizzazione venne effettuata dietro piani elaborati da ufficiali russi e francesi.

Al servizio di re Giovanni si troverebbero un colonnello e sei ufficiali russi. Massaua, 14. Avvenne una razzia di Assaortini in danno degli Abissini, a cui predaono 300 buoi.

È arrivato il capitano Cecchi. Visito subito il generale San Marzano, che lo tratteneva oggi a pranzo.

Di nuovo il principe ereditario in pericolo.

San Remo, 14. I medici scoprirono la scorsa notte nuovi sintomi allarmanti sul Kronprinz.

Il Kronprinz fece telegrafare a Mackenzie. Dicesi che si è manifestato un nuovo tumore maggiore dell'ultimo e che cresce rapidamente.

Londra, 14. Mackenzie è partito stamane per San Remo.

Arresti a Pietroburgo.

Pietroburgo, 14. La notte di San Giorgio furono arrestati qui circa 200 persone.

La ragione di tali arresti sarebbe che il direttore della polizia ricevette delle lettere anonime, che lo avvertivano volere i nichilisti tentare un nuovo colpo contro lo czar.

Dei 200 arrestati ne furono già rilasciati 170.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

MIRACOLO.

Con garanzia all'incirca del pagamento a farsi dopo la guarigione, si guariscono radicalmente, come per incanto, in due od al più tre giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili, nonché in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali più inveterati senza uso di candele, ma col solo Balsamo vegetale Costanzi, garantito privo di mercurio, nitrato d'argento e simili. Il medesimo balsamo agisce in circa 20 giorni i flussi bianchi, le areuole, e toglie i bruciori uretrali essendo mirabilmente dietetico ed antinfiammatorio e preserva con un mezzo facilissimo da ogni malattia contagiosa, indispensabile per tenerli lontani da tanti irreparabili mali che cagionano l'infelicità individuale e sociale. Chi l'usa appena il male si manifesta, ottiene la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da oltre 200 certificati dei primi medici d'Europa Centrale, attestati visibili messi in Parigi, 38 Boulevard Diderot primo piano, tutti i giorni esclusi i festivi, e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, Via Margellina, N. 6, vicino al Dazio, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattativa da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3.50.

Prezzo dei Confeiti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'Iniezione o i Confeiti Costanzi, rifiutando recisamente al la boccetta che la scatola non munita di un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In Udine presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO, alla Femea risorta, Via della Posta, che ne fa spedizione nel Regno per pacco postale mediante aumento di centesimi 50.

Cementi di Bergamo.

Portland artificiale al quintale	L. 6.20
Rapida presa	» 3.85
Lenta presa	» 3—
Calce di Palazzolo ammentemente idraulica	» 3.20
Calce di Vittorio	» 1.70
Portland artificiale di Casale	» 7.50

Questi prezzi s'intendono per pronta cassa merce Stazione a Udine Per commissioni dirigersi alla Ditta A. Romano fuori Porta Venezia oppure al Cambiavalute Romano & Baldini P. V. E.

I sofferenti

malattie di stomaco perché costretti alla vita sedentaria, le digestioni stentate, la pesantezza, bruciori e gonfiore di stomaco, flatulenze putride, dolori vaghi d'intestini, mancanza di forze per abbattimento generale, prostrazione, melanconia, tristezza, insonnia, vomito, crampi, guariscono con prodigiosa sollecitudine sotto l'uso della **Pillose Pepsina Bicolor** composta del dott. B. FALINI, preparata nello Stabilimento della Società Farmaceutica di M. P. a Milano.

Vendesi in tutte le Farmacie a L. 1.50 la Fie. in UDINE Farmacia **Cemelli**. In PORDENONE, Farmacia **Roviglio**. Guardarsi dalle imitazioni.

Stabilimento Agro-Orticolo DI UDINE.

Venne pubblicato il **Catalogo e prezzo corrente per le stagioni d'autunno 1887 e primavera 1888.**

Lo Stabilimento è fornito di Bulbi e radici da fiore, come:

Giacinti veri Olandesi semplici e doppi; Gladioli variatissimi; Narcisi semplici e doppi; Tulipani variati semplici e doppi; Anemoni e Ranuncoli doppi variati.

Il **Catalogo** si spedisce franco e gratis a richiesta.

CHE VOLETE DI PIU'?

An'offelleria DONTA & Comp.

In Mercatovecchio

si è incominciato la confezione dei **PANETTONI** uso MILANO. — Trovati pure un copioso assortimento di **REGALIE** per S. LUCIA. — Deposito **TORRONE** di CREMONA, **MOSTARDA**, **PANFORTE** di SIENA, **FRUTTA CANDITE** e le specialità **TORRONE** di NAPOLI.

Mulini a Cilindri Co. Brazza

Rappresentanza gen. e deposito

presso

G.^{mo} MUZZATI, MAGISTRIS E C.

Udine, suburbio Aquileja.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita **Essenza d'aceto ed Aceto di puro Vino.**

VINI assortiti d'ogni provenienza RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.º

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA **Malaga — Madera — Xeres Porto — Alicante ecc.**

AMARO CHIUSSI.

Non è uno dei tanti soliti liquor amari, posti in commercio solo da avida speculazione, i quali sono pur troppo lenti veleni invece d'essere igienici.

L'Amaro Chiusi è uno stomaco corroborante eccellente, che aiuta la digestione e che eccita a meraviglia l'appetito. Tali azioni, eminentemente benefiche, gli sono ormai riconosciute dalla generalità: una sicura prova di ciò ne è il suo grande consumo sempre in aumento.

Esso è anche febbrifugo, vermifugo ed anticolico.

Prendesi puro, e meglio allungato con acqua semplice o con acqua di Seltz, prima dei pasti.

Si prepara nella Farmacia di **Giusseppe Chiusi** in Tolmezzo, e si vende in bottiglie da L. 3.00.

Deposito in Udine presso la Farmacia **Filipuzzi-Girolami**.

Casa d'affittare

in Via Rialto, numero 13.

Rivolgersi al signor **Carlo Rubini** in via Jacopo Marioni (già Via Santa Maria).

Urbani e Martinuzzi

Già Stufferi

UDINE, P. S. Giacomo, UDINE

Assortimento Plus Seta Moiré rigati, Quadrigliati, Rasi, Frappé, Surà colorati, Astrachan neri e colorati, Ulster, Paltoncini, Rotonde, Dolman, Pantaloni per signore, Lanerie nere e colorate per signore, Veluti lisci, rigati e quadrigliati, Melton, Drap de Dame, Flanelle, Stoffe uomo, Maglie colorate, Scialli per signora, Fisciti a Maglia, Colli, Polsi, Cravatte, Coperte d'ogni genere, Tappeti, Mocati e Guide. Qualunque articolo da chiesa con oro e senza.

AVVISO.

Il sottoscritto proprietario della rinomata offelleria **Al Leone d'Oro di S. Marco**, in via Mercerie N. 4, Udine, si fa premura d'avvisare i suoi onorevoli avventori che dal giorno 12 corrente (novembre) prepara quotidianamente gli squisiti

PANETTONI USO MILANO

Ha già acquistato per essi tanta fama da non temere concorrenza, e perciò spera di venire anche quest'anno onorato di copiose commissioni ed assicurata facilitazione nei prezzi.

Bernardo Tortora.

Prestito Bevilacqua-La Masa

La BANCA NAZIONALE riceverà ancora le Obbligazioni del Prestito suddetto

dal 12 al 23 Dicembre corrente.

